

OMICIDIO
Federica Squarise

DELITTO

Da sinistra, l'ingresso in tribunale di el Gordo nell'auto della polizia, la foto che lo ritrae con Federica Squarise, e, sotto, un'immagine della ragazza durante le ricerche in Spagna

IN TRIBUNALE
In Spagna a Blanes prima udienza per Victor Diaz Silva

ACCUSA
All'uruguayano vengono contestati l'omicidio e lo stupro



«Non l'ho violentata»

Michelangelo Cecchetto
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE

«Ho perso la testa quando lei si è voluta fermare, pensavo volesse denunciarmi, farlo sapere, e l'ho uccisa, ma non l'ho violentata».

L'uruguayano Victor Diaz Silva, detto el Gordo, ieri mattina davanti al collegio giudicante del tribunale di Blanes, in Spagna, ha ripetuto di aver ucciso a Lloret de Mar la ventitreenne di San Giorgio delle Pertiche Federica Squarise, ma non di averla violentata. Un raptus improvviso.

so. Ma è la sua versione e nell'attesa di acquisire formalmente i riscontri nelle successive udienze i giudici spagnoli gli hanno contestato definitivamente oltre all'omicidio volontario aggravato il reato di violenza sessuale. Insomma, secondo l'assassino, che ha confessato di averla soffocata, c'erano state «delle avances», ma poi Federica si sarebbe tirata indietro alla richiesta di un rapporto sessuale e lui avrebbe reagito in modo violento.

Peccato che l'esame autoptico abbia accertato

che la giovane si è difesa strenuamente dalla morsa di un uomo di cento chili, alto un metro e 91 centimetri.

Victor Diaz Silva ha avuto a pochi metri Maria Grazia Cherubin e Roberta, mamma e sorella di Federica, giunte in Spagna assieme all'avvocato Agnese Usai che con il collega Massimiliano Stiz assistono la famiglia Squarise. Ha sempre tenuto lo sguardo abbassato, sapeva che erano presenti i familiari e per questo ha rinnovato la richiesta di scuse e di perdono. Ha aggiunto:

EI GORDO

«L'ho uccisa: pensavo volesse denunciarmi»

LE SCUSE

Ha chiesto perdono alla famiglia: «Non vivo più»

«non vivo più». Com'era suo diritto, ha ricostruito cos'è accaduto nella sera tra il 30 giugno e il 1 luglio. Federica portata nel boschetto del giardinetto dov'è stata ritrovata una settimana dopo la scom-

parsa, senza nessun vestito addosso. Ha raccontato di aver scavato una buca, ma non profonda per coprire tutto il corpo e così ha utilizzato dei rami per nascondere alla vista. Ha ripercorso le tappe della



FEDERICA IDEBARAZZECI DA PER FAVO
BIEN LA VEA I AMARA LA
VICIA DE LLORET DE MAR
72.361.736 o 112

mando invece la polizia. Lui, l'ultimo ad essere visto assieme a Federica ancora in vita, era stato interrogato ed aveva offerto spontaneamente il Dna. Tutto per togliersi le attenzioni degli inquirenti ed avere vantaggio nella fuga. Da quel 30 giugno 2008, la strada della giustizia è stata intrapresa. «La prossima udienza sarà ad ottobre nel tribunale di Girona, sede del collegio - spiega l'avvocato Usai - Poi le udienze saranno molto serrate per arrivare alla sentenza prima della fine di giugno 2012, data di scadenza dei termini della rinnovata carcerazione preventiva». Nessun commento da parte dei familiari che hanno incontrato i magistrati. Attendono la sentenza nel più breve tempo possibile perché sia fatta verità e Federica possa avere finalmente giustizia.

IL SINDACO

(G.C.) Sono trascorsi quasi tre anni dall'assassinio di Federica Squarise mentre era in vacanza con un'amica in Costa Brava. Anche l'altra sera il sindaco di San Giorgio delle Pertiche Catia Zorzi era con le ragazze che hanno costituito l'associazione «Per Federica», in suo ricordo, che promuove progetti di giustizia sociale e di lotta contro la violenza sulle donne. Ieri, davanti ai giudici spagnoli, c'è stata la prima udienza a carico del suo carnefice, El Gordo, e la speranza che accomuna tutti è quella di poter avere una risposta a un fatto tanto orribile. Sindaco, cosa si

LA MADRE

«Rincuorata dai giudici: lui non uscirà dal carcere»

*Mamma e sorella chiamate a colloquio con i magistrati
«Il processo finirà presto, prima che possa essere liberato»*

(M.C.) «Siamo sollevate dalle rassicurazioni che ci hanno dato i giudici». La signora Maria Grazia e la figlia Roberta, mamma e sorella di Federica, lasciano a queste poche parole di fronte all'aula di un tribunale spagnolo che le ha viste a pochi passi dall'uomo che uccise Federica.

Il collegio giudicante ha voluto espressamente incontrare, seppur per pochi minuti, i familiari di Federica Squarise. Dopo un'attesa durata due anni e sette mesi da quel 30 giugno 2008, i magistrati hanno voluto assicurare personalmente che dopo la nuova udienza di ottobre, proseguiranno serrate le sedute che porteranno alla sentenza, prima della scadenza della custodia cautelare per il Gordo già rinnovata e non più prorogabile, ossia, luglio 2012. Rassicurazione questa che ha dato, per quanto possibile in una situazione del genere, un po' di sollievo ai familiari di Federica.

La loro presenza all'udienza preliminare ha avuto un forte significato. Senza spendere chissà che parole, è stata una chiara richiesta di giustizia e verità. Lo hanno compreso i giudici. Mamma e figlia sono partite martedì sera in aereo ritornando ieri notte. Un viaggio difficile, ma Federica deve avere giustizia.

Al civico 14 di via Trieste sono restati il padre Ruggero, pensionato, con gli altri due figli Mattia e Francesco. Sono rimasti a San Giorgio delle Pertiche, forse il giorno della sentenza saranno tutti in Spagna, e forse solo allora decideranno di esprimere pubblicamente un loro pensiero. Per ora è silenzio, com'è stato in quei caldi



IN CARCERE
Victor Diaz Silva, detto el Gordo, potrebbe essere scarcerato nel giugno 2012. La prossima udienza si terrà nel tribunale di Girona

primi giorni di luglio 2008 quando si era capito che Federica non si era allontanata volontariamente dall'albergo. «Non ho nulla da dire, sono in Spagna, grazie», è la risposta che dà Ruggero intento a svolgere alcuni lavori in giardino. Certamente avvisato da moglie e figlia dell'esito della prima udienza, anche questa volta rimane inviolato il riserbo della famiglia. Famiglia che si è costituita parte civile ed ha già avanzato la richiesta di risarcimento allo Stato, domanda prevista da una direttiva del 2004 dell'Unione Europea, ratificata dalla Spagna, ma non ancora dall'Italia. Il caso di Federica l'ha evidenziato e per colmare questa disparità di trattamento è stata presentata una proposta di legge.

L'ASSOCIAZIONE

(M.C.) «Eravamo pronti ad una mobilitazione se fosse trascorso ancora del tempo per cominciare il processo che finalmente ha preso avvio». Parole di Alessandra Vanin, cugina di Federica e presidente dell'associazione Per Federica Onlus, fondata dagli amici di Federica con lo scopo di ricordarla e per sensibilizzare ad una cultura contro la violenza sulle donne. L'associazione riunisce un centinaio di persone tra soci e simpatizzanti, tra cui l'amica di Federica Stefania Perin, con lei in Spagna nella tragica vacanza, mentre



«PER FEDERICA»
Due incontri dedicati alle donne

«Aspettavamo questo momento Eravamo pronti a mobilitarci»

AMICHE

Da sinistra Federica e Stefania Perin, la ragazza che si trovava in Spagna nella tragica vacanza. È tra i soci di «Per Federica»

continua - Da tempo invece il silenzio, quasi un immobilismo. Spero che adesso si arrivi velocemente alla conclusione del processo, certamente prima della scadenza dei termini di custodia cautelare». Silenzio di personalità ed autorità, ma non il silenzio dei cittadini e soprattutto dei volontari dell'associazione. «Per il mese di maggio abbiamo organizzato due incontri - anticipa la presidente - che si terranno a San Giorgio delle Pertiche e che vedranno la partecipazione di esperti per parlare ed informare sul tema dello stalking e della vio-

lenza alle donne. Purtroppo anche i recenti casi di Sara Scazzi e Yara Gambirasio dimostrano che questi temi sono di estrema attualità». Non mancherà anche un evento com'è stato il concerto dei Tiromancino, il gruppo preferito di Federica. «Il 18 e 19 giugno ad Arsego, una due giorni di concerti con gruppi locali e voci famose, ma i dettagli - conclude Alessandra Vanin - saranno resi noti prossimamente». Per saperne di più e per sostenere l'opera dei volontari basta connettersi al sito: www.perfederica.org.

«La famiglia ha grande coraggio Ci stringiamo a loro con affetto»

FAMIGLIA

La madre di Federica, Maria Grazia Cherubin, con la figlia Roberta è andata in Spagna al processo



IL DOLORE
«Si riaprono ferite mai cicatrizzate»

sente di dire? «Stavamo aspettando questo momento con la famiglia Squarise, che ha sempre affrontato ogni fase di questa vicenda con riserbo e dignità esemplari. Speriamo che la giustizia, anche a livello inter-

nazionale, sappia fare il suo corso. La mamma e la sorella di Federica, che sono andate in Spagna al processo, dimostrano un grande coraggio, perché è rivivere momenti terribili, come del resto anche casi come quello di Avetrana o Brembate riaprono per i familiari ferite mai cicatrizzate: il dolore è sempre presente. Come sindaco mi sento di dire che attorno alla famiglia Squarise c'è un'altra famiglia, che è la comunità di San Giorgio delle Pertiche. E che ci stringiamo attorno a loro con grande affetto. Che segno ha lasciato nel paese questo omicidio? Ha la-

sciato la consapevolezza e il rendersi conto che certi delitti che a volte sembrano lontani possono invece toccare da vicino anche le nostre piccole realtà. Ma ha dato anche l'input a un movimento e a una sensibilizzazione maggiore verso la tematica della violenza sulla donna, attraverso l'associazione che è nata e le iniziative che propone, come il convegno e il concerto che è stato fatto. Del resto, da queste cose, bisogna solo creare qualcosa di buono, perché non insegnano niente. Sperando che la cultura del futuro serva a porre fine a queste drammatiche vicende».